

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
ART. 2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96
AUT. DC/ER/BO
DICEMBRE 2006

EX

Redazione e Amministrazione: Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna
Dir. Resp. Marco Battaglia - Reg. Trib. Bo n. 6322 in data 2/7/94

LA VOCE DI DON BOSCO

NOTIZIARIO DEGLI EXALIEVI SALESIANI BOLOGNA ISTITUTO



Buon Natale 2006 • Felice Anno 2007

*Il nuovo Consiglio di Presidenza
augura a tutti gli Exallievi e alle
loro famiglie un Buon Natale
e un Felice Anno Nuovo*

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviare il nostro giornalino, informazioni sulle nostre attività e ringraziamo per ogni eventuale donazione. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha il diritto di accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (L. 675/96).

Hanno collaborato alla redazione:

Bruno Berti, Eugenio Bernardini, Vittore Vannini, Giovanni Rondelli, Marco Battaglia, Romolo Guffi, Pietro Taglioli, Silvano Leprotti

sito internet

www.exallievisalesiani.org

TESSERAMENTO: Cari amici, il tesseramento è importante nella vita della nostra associazione molto di più in quanto diventa testimonianza e coerenza per quello che è stato un periodo educativo passato nei grandi cortili dell'Istituto Salesiano di Bologna. Attualmente i tesseramenti sono pochi, se consideriamo le migliaia di giovani che sono passati sotto le "grinfie" più o meno severe dei vari superiori che negli anni si sono alternati nella formazione professionale e spirituale di noi tutti. **Pertanto vi invitiamo a dare la vostra adesione in sempre maggior numero e anche a partecipare a quelle che saranno le iniziative che di volta in volta saranno prese dal Consiglio per ritrovarci.**

La quota è di 20 EURO (se qualcuno vuole inviare di più lo ringraziamo anticipatamente) che puoi versare all'Ufficio Postale sul modulo di C/C n. 11220407 intestato a:

Unione Exallievi Salesiani - Bologna.

Compila il tuo bollettino.
Aiuta la tua unione.

IL NUOVO CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Presidente Bruno Berti
Vice Pres. Eugenio Bernardini
Tesoriere Vittore Vannini
Segretario Mario Berardi

Consiglieri Romolo Guffi
e Revisori Giovanni Rondelli
dei conti Marco Battaglia
Giovanni Cavallina
Roberto Selva
Gianni Turrini
Clemente Magnavacca
Pietro Taglioli
Silvano Leprotti



Bruno
Berti



Eugenio
Bernardini



Vittore
Vannini



Mario
Berardi



Romolo
Guffi



Giovanni
Rondelli



Marco
Battaglia



Giovanni
Cavallina



Roberto
Selva



Gianni
Turrini



Clemente
Magnavacca



Pietro
Taglioli



Silvano
Leprotti

IL SALUTO DEL NUOVO DIRETTORE



Il direttore
Don Alessandro
Ticozzi

Carissimi Exallievi,

non so esprimere bene la sensazione che si prova il primo giorno di scuola ma è un misto di trepidazione, desiderio, scoperta... così è stato per me dal 25 di agosto. E' iniziata una nuova avventura Salesiana in questa vostra ed ora anche mia Casa. Una vera Casa come Don Bosco la voleva: accogliente, fraterna, attiva, con tanta allegria.

Dopo i primi giorni la trepidazione ha lasciato il posto all'ammirazione per il tanto bene che si fa e per la fiducia nella Provvidenza che spinge ad andare avanti confidando in Lei e... nei benefattori. La conoscenza delle persone, dei collaboratori, degli Exallievi è stato un continuo ricevere disponibilità all'aiuto, alla collaborazione; disponibilità che si è subito dimostrata concreta nell'attenzione ai ragazzi, nei piccoli servizi di cui c'è sempre bisogno, nei consigli saggi e prudenti che sono preziosi per chi inizia il primo giorno di scuola.

Ecco allora un grazie di cuore per questa spettacolare accoglienza che ho trovato, salesiana nel senso più profondo. Ed ecco anche la gioia con cui desidero ricambiare il bene incontrato con la benedizione del Signore. Ormai sono prossime le festività natalizie e gli auguri di buone vacanze sono ben fatti ma un poco pagani; pienamente in sintonia con il bene che desideriamo e con quello che Gesù Signore che nasce desidera per ciascuno è la benedizione del Signore su di voi e le vostre famiglie che con affetto vi mando attraverso questa importante pubblicazione che ci tiene collegati.

Con fraterna amicizia.

Don Sandro

L'antica tradizione Salesiana ci ha consegnato come metodo forte di coinvolgimento e di sensibilizzazione la realizzazione di lotterie. In continuità con questa bella tradizione dall'Immacolata a Don Bosco le nostre scuole propongono la lotteria Missionaria a favore delle Missioni Salesiane ed in particolare di quelle dell'Etiopia. Chi desidera partecipare con l'acquisto dei biglietti e magari anche con l'offerta di premi può rivolgersi alla portineria dell'Istituto.

**CALENDARIO
SOCIALE
2006-2007**

Mercoledì 31 gennaio 2007 - Festa S. Giovanni Bosco

Sabato 27 gennaio 2007 ore 17,30 - S. Messa della Famiglia Salesiana nella Cattedrale di San Pietro

Giovedì 8 febbraio 2007 - Consiglio di Presidenza

Giovedì 8 marzo 2007 - Consiglio di Presidenza

Giovedì 5 aprile 2007 - Consiglio di Presidenza

Domenica 15 aprile 2007 - Convegno annuale

Giovedì 10 maggio 2007 - Consiglio di Presidenza

Giovedì 7 giugno 2007 - Chiusura anno sociale

**BORSA
DI STUDIO**

EXALLIEVI SALESIANI BOLOGNA ISTITUTO

A favore degli allievi della Scuola Salesiana

CONVEGNO ANNUALE 2006

Si è svolto in data 26 Aprile 2006 il convegno annuale Exallievi Salesiani Bologna. È stata una giornata quasi estiva, con un sole splendente che rendeva ancora più bello il nostro cortile. Ecco una bella foto che ritrae un folto gruppo di nostri fedelissimi.

In verità quest'anno il convegno cadeva nel ponte del 25 Aprile, per cui alcuni erano in vacanza con la famiglia e altri a Imola per il Gran Premio di San Marino a sostenere la nostra Ferrari.

Durante la mattina infatti un nostro fedelissimo ci ha telefonato scusandosi per l'assenza ma si trovava appunto a Imola con un gruppo di suoi clienti. Altre telefonate di un Exallievo che essendo commissario di gara non poteva venire, perché impiegato a Imola. E poi c'è chi è partito per Budapest per un raduno di ferraristi e siccome Don Bosco voleva i suoi giovani in allegria, va bene così. Speriamo di poter contare sulla loro presenza il prossimo anno.

Ma veniamo alla nostra giornata, con tante chiacchiere e abbracci nel cortile, poi su al secondo piano per un piccolo resoconto annuale approvato all'unanimità. In tale occasione ho proposto di adattare tramite la CMB due piccoli orfani del Burundi, Stato Africano martoriato dalla guerra civile fra le due etnie predominanti, Hutu e Tuzi, che ha portato al massacro di migliaia di persone. L'Associazione Comunità della Missione di Don Bosco (CMB), ha fatto un gemellaggio con "Le figlie di Cana" una Comunità fondata nel 1997 da alcune giovani donne del Burundi per prendersi cura dei bambini orfani del luogo.

La mia proposta è stata subito accettata per alzata di mano e ci siamo quindi impegnati come Exallievi Salesiani a versare un contributo annuo di 500 Euro per il mantenimento di due bambini, nell'ambito del progetto Orfanotrofio di Chiange, sostegno a distanza.

Come di consueto la Santa Messa si è svolta nella cripta del Sacro Cuore concelebrata dal Direttore Don Aldo Rivoltella (ora traferito nella parrocchia dei Salesiani a San Marino) e dal nostro amatissimo Don Vago, era chierico nel 1955, oggi ancora in gran forma non manca mai all'appuntamento annuale. Un grazie di cuore da parte di noi tutti. È stata una cerimonia ben preparata con tanto di maestro di musica.

Al momento del canto finale da lui proposto si è alzato però un Exallievo chiedendo di concludere con il canto "Giù dai colli". Subito intonato da tutti i presenti ha creato un clima di calore e amicizia davvero eccezionale.



Anche il pranzo nel bellissimo refettorio ristrutturato si è svolto in un clima sereno. Sono stati poi premiati due Exallievi (Sig. Montorsi Adriano, imprenditore, che non ha potuto ritirare la targa di *Maestro d'Impresa* in quanto i suoi impegni di lavoro non gli hanno concesso di essere presente il giorno del convegno e il Sig. Edoardo Baldini, sarto, Exallievo degli anni '50 che ancora oggi continua la professione a Faenza nel suo negozio di sartoria) e alla fine non è mancata la riffa che ha distribuito tantissimi premi. È stata una giornata festosa piena di gioia tra amici che ricordano con affetto la scuola di Don Bosco.

Vorrei ricordare che se ricevi questo giornalino è grazie alla generosità di un gruppo di nostri artigiani e alle offerte di singoli. Ti chiediamo, se è nelle tue possibilità, un piccolo contributo che puoi versare usando il bollettino inserito.

A tutti un grazie di cuore.



IL PRANZO



LE PREMIAZIONI



Sig. **Edoardo Baldini** - Sarto - Exallievo anni '50 - Conferimento del premio **Targa di merito "Don Bosco"**



Sig. **Adriano Montorsi** - Exallievo anni '50-'60 - Imprenditore di Castelvetro (Modena) - Titolare della Ditta OCMIS - Conferimento del premio **"MAESTRO D'IMPRESA"** per la sua grande attività industriale



LA RIFFA



LA SERA DEL 12 GIUGNO 1959

LPenso che faccia piacere abbandonarsi ogni tanto ai ricordi, e guardare con fiducia e coraggio al futuro.

Sono un Exallievo falegname che ha frequentato negli anni 1953 - 1959 ed è con un po' di nostalgia ma con tanta gioia che vorrei ricordare i superiori degli artigiani dell'ultimo anno e raccontare della grande festa che si svolse la sera del 12 Giugno 1959 all'aperto, nel cortile, tutti insieme artigiani e studenti per festeggiare gli allievi Artigiani dell'ultimo anno, quelli di 3^a Media e di 5^a Ginnasio che avevano terminato i loro anni di scuola all'interno dell'Istituto.

Il nostro gruppo era formato da una decina di amici, potrei citarli tutti: Alberoni, Lama, Brunetti, Bonbonati, Cianola, Merlo, Piccinelli, Tradii e così via. Alcuni li ho rivisti, altri sono spariti, ma in me è rimasto sempre il desiderio di poterli incontrare per un affettuoso saluto. Ci legano cinque anni della nostra giovinezza, trascorsi insieme: studio, lavoro e pallone! Era un bel gruppo!

Don Stefanelli che era direttore dell'oratorio ed era stato nostro consigliere per tre anni, ci aveva fatto avere tre bottiglie di vino. Don Stefanelli era un uomo mite, benvoluto da tutti e come direttore dell'oratorio ci invitava a vedere qualche programma televisivo, soprattutto partite di calcio e ci offriva bottiglie di aranciata e caramelle.

Non si è mai dimenticato dei suoi artigiani.

La sera della festa ci fu consegnata la tessera di ex-allievo ed il distintivo da parte del Commendator Cecconi, Exallievo Salesiano.

Ci raccontò delle sue umili origini e di come aveva fatto fortuna con il suo lavoro e come non dimenticasse mai l'aiuto ricevuto dai Salesiani.

Era considerato un benefattore, lo ricordo anziano, ma con una grande vitalità e di facile commozione. L'allegria ci accompagnò per l'intera serata, la mattina seguente avremmo lasciato per sempre la nostra scuola, non prima però di aver salutato il nostro direttore.

Mia madre, con grande Sacrificio, mi aveva fatto confezionare nella sartoria interna un vestito in "Principe di Galles", anche le scarpe provenivano dalla calzoleria.

L'incontro con il Direttore Don Rossi, nel suo ufficio, fu commovente.

Mi accolse come sempre chiamandomi "Euganes" e dopo avermi fatto i complimenti per il mio nuovo look, mi fece mille raccomandazioni e ci lasciammo con un abbraccio; ancora oggi ricordo quel saluto.

Il mio pensiero va anche a Don Gerosa Leone, mancato credo nel 2003 a veneranda età. Fu nostro consigliere per 2 anni, era un uomo burbero, veniva dagli studenti.

All'inizio fu un po' dura adattarsi ai suoi modi, ma credo che anche lui sentisse il forte cambiamento nel gestire gli artigiani. E poi Don Serughetti Gianni, catechista, persona di piccola statura, ma di grande elevatura morale e di estrema bontà.

Ogni tanto mi prendevo la mia sgridata perchè al mattino alle 7 durante la Messa dormivo. Fu lui che mi insegnò delle piccolissime preghiere, queste sono brevi, diceva, fai poca fatica e il Signore le gradirà molto. E che dire del professore del laboratorio Veronesi Romano, che per noi fu come un padre. Ci incoraggiava continuamente e fu lui a mandare avanti la falegnameria dopo la prematura scomparsa del maestro Dealessi Carlo.

Gli farà certamente piacere sapere che gode della stima di tutti i suoi falegnami! Potrei continuare ancora con i ricordi, ma non voglio dilungarmi e non tutti, forse, sarete d'accordo su quello che ho scritto. Spero però che tutti concordino con me sul livello della scuola e sull'educazione impartitaci.

Non tutti hanno svolto poi il mestiere imparato, il mondo stava già cambiando e soprattutto sarti, calzolai e falegnami ebbero vita dura.

Sono convinto però che l'educazione ricevuta ci abbia permesso di inserirci con successo nel mondo del lavoro.

Nelle pagine seguenti abbiamo raccolto alcune foto di gruppo anni '50 e '60, a voi il piacere di riconoscerci.





R Oggi in piena età matura
possiamo con serenità
ripercorrere la nostra giovinezza.

RICORDI



Il cavaliere Raffaele Venturi

Il Cavaliere Venturi ha rappresentato degnamente, nella tradizione professionale salesiana, la classica figura del Maestro d'arte nei gloriosi laboratori voluti da don Bosco, che hanno costituito la preistoria della formazione tecnico-professionale attuale.

Il sig. Raffaele arricchito di virtù umane, di maturità spirituale, di cultura e di esperienza tecnica, ritornava a Bologna nel 1912. Abbiamo detto ritornava, perché dalla natia Pianoro, sui colli bolognesi, un giorno era partito per Firenze, dove aveva deciso di rimanere con i salesiani di don Bosco. E a Bologna, in via Jacopo della Quercia, rimase tutta la sua lunga vita, con la sola parentesi costituita dalla chiamata alle armi nel primo conflitto mondiale. Anche in questa circostanza si fece onore, nella fedeltà e soprattutto nella solidarietà con i fratelli delle trincee; fu sottufficiale decorato con medaglia d'argento. Rientrato in questo istituto, ancor più ricco di esperienze umane e cristiane, si dedicò con entusiasmo e competenza crescente al suo magistero educativo specifico: l'arte della legatura e della doratura del libro. Fu un autentico artista. come testimoniano i suoi numerosi capolavori conservati presso enti pubblici e privati.

La sua carriera fu onorata da pubblici riconoscimenti di altissimo livello nelle mostre nazionali e internazionali: nove medaglie d'oro (Milano 1900, Parigi 1908 e 1939, Copenaghen 1908, Bruxelles 1925, Boston 1925, Bologna 1926 e 1927, Torino 1962), due d'argento (Milano 1906, Columbia 1935) e due "Gran Premio" (Bolzano 1929, Milano 1940). Per i suoi meriti artistici ed educativi ebbe la "Stella al merito del lavoro" (1929) e fu nominato cavaliere nel 1931.

Fra tanti riconoscimenti, però, emergevano sempre la sua semplicità, umiltà e cortesia.

Suo intento era di orientare l'attenzione e l'ammirazione non a se stesso, ma al genuino spirito salesiano, ai collaboratori, agli allievi, al lavoro assiduo, i quali gli consentivano di applicare le qualità della scuola e del laboratorio alla formazione umana, cristiana e altamente professionale dei giovani. Così anche gli allievi ci pro-

vavano gusto a produrre i loro capolavori insieme al Maestro che sapeva trasferire in essi le sue capacità eccezionali, il suo entusiasmo creativo, l'amore al proprio personale lavoro.

Per i giovani il Cav. Venturi fu, quindi, vero maestro di vita, anche perché il rapporto educativo è sempre continuato oltre quello scolastico: nell'inserimento e nella prosecuzione professionale, nei frequenti incontri con gli ex allievi, e nel convegno annuale.

Culto dell'amicizia, tratto gentile, riservatezza, squisita cortesia, carità fraterna: tali e altre le qualità che l'hanno reso caro a tutti. E per tutti, salesiani, allievi ed ex allievi, pregava e offriva la forzata inattività e le sue sofferenze degli ultimi anni: con quella grande fede che l'ha accompagnato fino a sorella morte. Sorridente. Era il 19 marzo 1968: festa di San Giuseppe, amico e patrono. A lui s'ispirava, come educatore e forte lavoratore salesiano, il Cav. Raffaele Venturi. Un modello da imitare...



Il cavaliere Raffaele Venturi.

ASSOCIAZIONE COMUNITA' DELLA MISSIONE DI DON BOSCO

ISTITUTO SALESIANO VIA JACOPO DELLA QUERCIA, 1 - BOLOGNA

Pubblichiamo qui di seguito la lettera autografa di ringraziamento delle FIGLIE DI MARIA NOSTRA SIGNORA DI CANA IN BURUNDI, per le offerte ricevute dalla Comunità CMB e dagli Exallievi dell'Istituto Salesiano di Bologna.

LES FILLES DE MARIE NOTRE DAME
DE CANA .
PAROISSE : RUKAGO .
DIOCESE : NGOZI (BURUNDI)
SUCURSALE : KIYANGE .

Kiyange, le 25 Août 2005

A la Communauté de la Mission de
Don Bosco;

Nous les filles de Marie Notre Dame de
CANA au BURUNDI, avons l'honneur et la joie de vous adresser nos
sincères et chaleureuses salutations.

Nous sommes très heureuses de vous faire savoir que nous avons
reçu, avec grande joie, tout ce que vous nous avez envoyé aux enfants
orphelins qui vous remercient et vous présentent leurs meilleures
salutations.

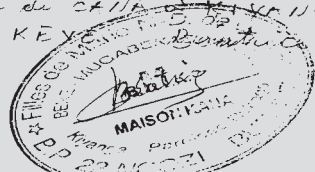
Nous envoyons cette lettre pour vous
adresser nos vifs remerciements pour votre générosité que vous
nous avez montrée par vos actions bienfaitrices en faveur des
personnes en difficulté.

Maintenant, nous gardons 23 orphelins dont les 10 ont tombé
malade et ont nécessité l'hospitalisation durant 2 mois 3 jours,
et l'un est décédé le matin de ce Vendredi le 25 Août 2005,
mais les autres vont bien portants pour le moment.

Par ailleurs, nous étions dans la période de soudure suite aux cas
de maladies et diminution de récoltes, nous vivons toujours sans
guêre à rien tout dépendant et à votre aide satisfaisante.

En terminant notre lettre, nous remercions
vos vifs remerciements et vous prions de toujours penser aux
personnes sans assistance en particulier aux nos orphelins
Nous vous remercions pour et heureux vie et bien vous bénissons
avec votre communauté.

In representation des filles de Marie
Notre Dame de CANA à KIYANGE
MANZABUKEYE



(Vedi traduzione a fianco)



LE FIGLIE DI MARIA NOSTRA
SIGNORA DI CANA.
PARROCCHIA: RUKAGO.
DIOCESI: NGOZI (Burundi)
SUCCURSALE: KIYANGE.

Kiyange, li 25 Agosto 2006

*Alla Comunità della
Missione di Don Bosco*

Noi le Figlie di Maria nostra Signora di Cana in Burundi, abbiamo l'onore e la gioia di inviarvi i nostri più sinceri e calorosi saluti. Siamo molto contente di farvi sapere che abbiamo ricevuto, con grande gioia, tutto quello che avete inviato ai bambini orfani che vi ringraziano e vi presentano i loro migliori saluti.

Noi scriviamo questa lettera per inviarvi i nostri vivi ringraziamenti per la vostra generosità che ci avete mostrato con i vostri gesti di benefattori in favore delle persone in difficoltà.

Attualmente, noi accudiamo 23 orfani, dei quali 10 si sono ammalati e hanno avuto bisogno del ricovero in ospedale per 2 mesi e 3 giorni, e uno di loro è deceduto la mattina di Venerdì 25 Agosto 2006 (lo stesso giorno della lettera), ma gli altri stanno bene per il momento.

Per altro, noi siamo in un periodo di carestia a cui fanno seguito casi di malattia e di diminuzione dei raccolti, noi siamo sempre molto grate a Dio onnipotente e al vostro aiuto importante.

Per terminare la nostra lettera, noi rinnoviamo i nostri vivi ringraziamenti e vi preghiamo di pensare sempre alle persone senza assistenza in particolare ai nostri orfani.

Vi auguriamo una vita buona e felice e Dio benedica voi con la vostra comunità.

*La rappresentante delle Figlie di Maria
N. S. di Cana a Kiyange*

NANZABUKEVE Beatrice

MOSTRA FOTOGRAFICA IL CAMMINO DI PADRE PIO

Si è tenuta presso l'ISTITUTO SALESIANO DI BOLOGNA la mostra fotografica **"Il cammino di Padre Pio"**, 300 foto inedite su pannelli di formato 50x70 cm del maestro Elia Stelluto "il fotografo ragazzino" di Padre Pio. Si è voluto con questa mostra evidenziare lo stretto rapporto di Bologna con San Giovanni Rotondo e il 50° anniversario della fondazione *"Casa Sollievo della Sofferenza"* e il 30° anniversario della morte del Cardinal Giacomo Lercaro grande estimatore del Santo.

La mostra ha avuto una degna collocazione nell'ampio porticato interno e una capiente sala dell'*Istituto Salesiano di Bologna*, ottima cornice per foto tanto preziose. Vogliamo sottolineare la calorosa ed entusiasta disponibilità dell'ex Direttore dell'Istituto *Don Aldo Rivoltella* e del nuovo Direttore *Don Alessandro Ticozzi*, di Don Gianluca Marchesi, di Don Viganò e del Parroco del Sacro Cuore Don Antonio Rota e del gruppo di preghiera di Padre Pio del Sacro Cuore. Per l'occasione è stato stampato un libro che riproduce molte delle foto esposte grazie all'entusiasta e competente professionalità di Bruno Berti (Presidente degli ex-allievi Salesiani di Bologna Istituto) che a nome degli Exallievi ha dato la sua competente disponibilità. Non possiamo non ribadire il nostro più cordiale ringraziamento e la nostra gratitudine a chi ha collaborato con tanta disponibilità alla realizzazione di questo evento.

Don Mauro Piazzi

Mons. Cav. Aldo Rosati
Coordinatore diocesano
Gruppo di preghiera
S. Pio da Pietrelcina
Bologna

Gruppo di preghiera
S. Pio da Pietrelcina
Parrocchia di San Pietro
di Fiesso Castenaso (Bo)



Il Cardinale Carlo Caffarra
Arcivescovo di Bologna

Bologna, 1 Agosto 2006

I Santi, lo sappiamo, sono cittadini del Cielo e, come tali, a loro possiamo rivolgerci per implorarne aiuto e intercessione.

Spesso però dimentichiamo che, prima di gioire della beatitudine eterna di Dio, sono stati cittadini di questa terra, uomini e donne come noi, con tutta la loro umanità, esposti alle gioie e ai dolori della vita.

Questo vale per tutti i Santi, vale anche per S. Pio da Pietrelcina.

Frequentemente però siamo indotti a vedere i Santi come persone eccezionali (fatto certamente indubitabile) e totalmente fuori dalla nostra portata.

Ben venga quindi questa mostra fotografica che ci mostra Padre Pio nella sua "quotidianità", uomo come noi e fratello in mezzo a noi. Queste immagini inoltre sono maggiormente preziose sapendo quanto l'uomo fosse schivo e poco avvezzo alla posa.

Se questo percorso permetterà a coloro che lo hanno conosciuto di rivivere con commozione e gioia il loro incontro, e a chi non l'ha mai conosciuto di persona di sentirlo vivo e vicino in mezzo a noi, essa avrà raggiunto il suo scopo.

Chi poi non vorrà fermarsi solo alle immagini, ma accostarsi con maggior profondità e attenzione alla figura di Padre Pio, potrà scoprire come questo santo c'insegni a diventare santi, amando Cristo e donandosi per l'amore dei fratelli.

Mi auguro quindi che questo percorso si possa trasformare in un vero e proprio cammino spirituale che, attraverso l'esempio e l'intercessione di S. Pio da Pietrelcina, aiuti ciascuno di noi a scoprire e percorrere la nostra personale strada verso la santità.

Carlo Card. Caffarra
Carlo Card. Caffarra

Prefazione al libro/catalogo Mostra fotografica di San Pio Da Pietrelcina - 15-29/10/2006 presso l'Istituto Salesiano di Bologna

Quando Don Mauro Piazzi, di cui, tra i tanti compiti che assolve, amo citare quello di Direttore Spirituale di un folto e devoto Gruppo di Preghiera a Fiesso di Castenaso (Bo), mi ha parlato per la prima volta della sua intenzione di allestire una mostra fotografica su San Pio da Pietrelcina a Bologna, il mio cuore si è riempito di gioia: quale modo migliore, nel 50° Anniversario della inaugurazione di Casa Sollievo della Sofferenza, di ricordare il Padre, come lo chiamano ancora quanti lo hanno conosciuto, in un percorso fotografico che, di per sé, è già un evento misterioso: sono foto, infatti, che ci pervengono senza l'ausilio del flash (infastidiva il Padre) e sono lì a ricordarci quanto la semplicità di vita di Padre Pio, fosse invece piena di carismi importanti e di cose che non erano proprio solamente terrene.

Proprio questo vorrei invitarVi a fare mentre Vi apprestate ad ammirare queste foto: poneteVi di fronte a Padre Pio, guardatelo quando a volte sorride bonariamente o quando lo sguardo sembra fisso in un pensiero più triste e cupo, guardate quella mano ferita e benedicente coperta dal guanto, quel corpo a volte così piegato e così stanco, oppure quel suo sguardo acuto e intenso mentre sembra penetrarVi l'anima e non sarete troppo lontano dalla verità: Padre Pio era tutto questo e molto altro.

Alla semplicità della sua vita quotidiana, che si può riassumere in "preghiera e confessione", faceva da contrapposto una intensissima vita spirituale, una adesione senza limiti al progetto di Dio, un amore senza riserve al Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria. Questa sua umile e totale rispondenza al disegno misterioso di Dio, lo ha reso un gigante tra i Santi. Vi invito allora a guardare queste foto con il cuore, a porVi in ascolto silenzioso e, con il suo aiuto, riuscirete forse a intuirne la grandezza, a cogliere il profumo della sua santità, a cogliere l'esempio e la testimonianza che ci pervengono dalla sua vita e dai suoi scritti.

E non dimentichiamo di ringraziare il Signore per averci dato Padre Pio: egli continua e continuerà a intercedere per noi là dove si trova ora, nella Gloria dei Santi.

Mons. Aldo Rosati

S.E. Mons. **ERNESTO VECCHI**
Vescovo Ausiliare e Vicario Generale di Bologna
inaugura la mostra
“IL CAMMINO DI PADRE PIO”



Chacrasana-Lima-Perù- novembre 2005

È una delle tante baraccopoli dei sobborghi di Lima. Con Suor Angela delle Missionarie della Fanciullezza sono appena sceso dalla macchina e improvvisamente mi vedo circondato da donne e pochi uomini che mi interpellano così: *“padre perchè non ci porti la parola di Dio, siamo cristiani anche noi, è un anno che non si vede nè una suora nè un Sacerdote”*.

Sono sbalordito, in mezzo a tanto squalore, solo baracche, polvere e massi, non mi vengono chiesti soldi nè aiuti materiali, ma la parola di Dio. Ho promesso loro che avrei cercato di aiutarli a costruire una chiesa. In aprile mi hanno inviato un progetto che troverete allegato nel libro comprendente una chiesa un asilo con tre aule, cucina e refettorio; costo \$ 110.000, Tarcisio Pezzoli, fotografo di Castenaso mi ha parlato di una bellissima mostra fotografica su Padre Pio realizzata dal Maestro Elia Stelluto, fotografo di Padre Pio.

L'abbiamo invitato a Castenaso per sondare la possibilità di realizzare questa mostra a Bologna pensando al rapporto fra Bologna e San Giovanni Rotondo e ad alcune date significative: cinquantenario Casa Sollievo Sofferenza; trentesimo anniversario della morte del Cardinal Giacomo Lercaro (18 ottobre 1976) grande estimatore del Santo. Successivamente si è pensato di dedicare la chiesa in Perù a San Padre Pio.

Sono stati già inviati per la costruzione € 30.000. Da cosa nasce cosa; ho percepito la presenza di Padre Pio nel far sì che questo progetto diventi realtà.

A lui affidiamo la realizzazione di quest'opera.

Don Mauro Piazza
Don Mauro Piazza

Chi volesse contribuire per il completamento dell'opera può inviare un contributo: c/c postale n° 68516574

Intestato a:

**MANO AMICA MISSIONARI
DELLA FANCIULLEZZA ONLUS
Via della Maglianella 261
00166 Roma**

Causale del Versamento:

**ERIGENDA CHIESA E ASILO
S. PIO DA PIETRELCINA
CHACRASANA PERU'**

Le somme versate a titolo di liberalità potranno essere detraibili dai propri redditi, come oneri deducibili, in percentuale secondo legge.